

Tensione tra Comune e anti-movida

L'assessore Curti: è solo
una minoranza urlante

Servizio A PAGINA 52

Il Jazz Festival ostaggio dei periti

I comitati anti-movida in tribunale

Così è stato silenziato il "Fringe"

Guerra dei decibel, l'organizzatore: «Nel 2017 torri via da piazza Vittorio»

«Siamo letteralmente stupefatti dall'apparente pace che regna ora, alle ore 00,05, in Piazza Vittorio e dintorni». La mail di Simonetta Chierici, anima storica del comitato contro la mala movida, arriva nella notte tra domenica e lunedì. Ne scrive tantissime, è diventata famosa per le sue lettere inoltrate ai cittadini, agli organi di stampa e ai politici della città, in cui denuncia, segnala, informa su tutto quello che ruota attorno ai problemi generati dalla vita notturna. La novità è che nella nuova mail, invece dei consueti toni, indignati o sarcastici, per scagliarsi contro il «rumore infernale», prende atto stupita dell'insolita quiete. Ma c'è un motivo: i comitati anti-movida questa volta sono andati in tribunale e sono riusciti a mettere la sordina alla musica. A farne le spese è stato il Fringe, la rassegna legata al Jazz Festival, con le sue ni-

ght Towers, le torri in piazza Vittorio.

In tribunale

L'associazione «Abitanti piazza Vittorio e zone circostanti-Vanchiglia» ha chiesto e ottenuto dal tribunale un Atp, Accertamento tecnico preventivo. È la prima volta che in tanti anni di polemiche e proteste, ricorre a questo strumento. Vuol dire che si sono presentati dal giudice con un pacco di atti comunali, delibere e deroghe ai limiti del rumore concesse negli anni scorsi, e con i dati delle misurazioni del rumore effettuate nelle precedenti edizioni. Sulla base di questa documentazione, hanno chiesto che un perito andasse a verificare le emissioni sonore: e il giudice ha detto sì. E in molti si sono accorti - e dal pubblico si sono lamentati - che dalle torri si sentiva poco e male. Intervistato ieri dalla «Stampa», il direttore del Fringe

Furio Di Castri ha dichiarato: «Hanno fatto una denuncia e dobbiamo stare al limite delle deroghe acustiche, perché ci sono tre postazioni con periti che misurano i decibel. Quindi la musica si sente meno, oltre a rischiare io una condanna penale. Il prossimo anno le torri dovremo spostarle».

La polemica

Degrado, rumore, comportamenti incivili, sporcizia: gli effetti collaterali dell'esplosione di locali in centro è stata già raccontata. Ma, si chiedono in molti, il Fringe e il Jazz festival non sono un'altra cosa? Un pubblico diverso, con un'età media più alta dei ragazzi che tirano tardi nei locali, manifestazioni che attraggono le famiglie e che piacciono ai turisti, numerosi in queste belle giornate di sole e ponte del 25 aprile. Insomma, in piazza Vittorio, con il Fringe, sui palchi si ballava il charlestone, non certo la techno. «Il problema - spiega Simonetta Chie-

rici - sono i decibel nelle piazze auliche: com'è possibile che Di Castri si lamenti che «devono stare nei limiti delle deroghe»? Questo dovrebbe essere ovvio. Non chiediamo che rispettino i limiti di legge, chiediamo che rispettino le deroghe che ottengono dal Comune per poterli superare». Ma perché, dopo tanti anni di proteste, usate per la prima volta l'Atp contro il Fringe e il Jazz Festival? «Sia chiaro - replica Chierici - che non abbiamo nulla contro il jazz. Molti nostri associati sono dei cultori. Ma, intanto, abbiamo visto i volantini che promettevano che la musica avrebbe dilagato. E ci siamo allarmati. Soprattutto, nell'ultimo anno e mezzo abbiamo scritto al sindaco, alla segreteria e agli assessori almeno sei volte, chiedendo un incontro. Non ci hanno mai dato una risposta, nemmeno formale. E allora basta».



Peso: 1-1%,52-40%



Periti accanto alle Night Towers

C'erano anche i periti del tribunale a misurare i decibel accanto alle torri di piazza Vittorio dove si esibivano gli artisti del Fringe (foto Giorgio Violino, dalla pagina Facebook del Fringe)



Peso: 1-1%,52-40%